Anno XII. TORINO, Martedì 1° Gennaio 1878 Num. 1.

ARCHIVIO STORICO

GAZZETTA PIEMONTESE

"Frangar, non flectar."

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti » 48 » 25 » 13.
Repubbliche Argentina e Orientali » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevesse di cui).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 1° GENNAIO 1878.

ITALIA

Vediamoli all'opera — Depretis respinge l'inchiesta — Crispi dà l'intonazione al Gabinetto — Suo programma.

Noi abbiamo detto che il solo modo di uscire dalla crisi in cui si era, sarebbe stato quello di formare un Ministero cosidetto d'*affari:* e sembra che il Depretis abbia voluto regolarsi alquanto secondo un cosiffatto consiglio nella scelta dei nuovi suoi compagni di Gabinetto, i quali, toltone il Crispi, non hanno affatto colore politico.

Ma perchè la cosa riuscisse è nostro avviso che bisognava fosse tutto, decisamente e senza riserve, di cotal natura il Ministero che si componeva, e invece nel presente permane affatto il colore politico primitivo, quello appunto che gli valse la sfiducia di sì gran parte della primitiva maggioranza.

Vero è che molto di codesta sfiducia eragli procurata dalla presenza del signor Nicotera, e questi ora è fuori del Gabinetto, sostituito nell'ufficio dal Crispi: ma forse la fede nello stesso Presidente del Consiglio dei ministri e negli altri suoi colleghi che permangono è già tanto scossa che non basta più a ripristinarla l'aver gettato in mare l'uomo più pericoloso alla nave.

Come Gabinetto politico l'attuale non è dunque di tal natura da acquistarsi le simpatie d'una valida maggioranza: e non è abbastanza un Ministero d'affari, non è abbastanza uomini abbastanza speciali e autorevoli in amministrazione, perchè si dica: meno male che avremo de' buoni amministratori ed è quello che ci occorre.

Noi tuttavia, fedeli al nostro sistema d'imparzialità e giustizia, non vogliamo *a priori* condannare il nuovo Ministero, aspettiamo a vedere che cosa farà e se farà bene saremo dei primi ad applaudirlo. Si mettano all'opera i signori ministri, ci mostrino quello che sanno fare e poi discorreremo.

***

Intanto, la questione più grave del giorno, quella che richiede una sollecita soluzione, è pur sempre la ferroviaria.

Si era detto che l'on. Presidente del Consiglio abbandonando i portafogli delle finanze e dei lavori pubblici volesse indicare una certa tendenza ad abbandonare pure le convenzioni. Ma pare che così non sia.

Le sue dichiarazioni fatte in Senato dimostrerebbero per contro ch'egli è più che mai fermo nel proposito di respingere un'inchiesta, e di mantenere nella sua integrità il contratto da lui stipulato. E qui sta il maggior guaio.

Tra coloro i quali respingono assolutamente le convenzioni per l'esercizio governativo — e sono i più — e coloro che le accettano ad occhi chiusi, v'ha una sola soluzione cui il Depretis potrebbe ricorrere senza pericolo di scindere nuovamente la maggioranza e ricadere in altra crisi, una vera diretta inchiesta parlamentare.

Se egli, con aperta risoluzione, si collocasse su questo terreno, potrebbe forse rendere al partito e più ancora al paese tale servizio da uscirne potentemente accresciuta la sua autorità.

Ma egli persevera nel rifiuto. E ahimè, pur troppo, può prevedere quali ne saranno le conseguenze.

***

D'altra parte l'unico cambiamento politico essendo rappresentato dal Crispi, vuolsi che questi solo possa dare l'intonazione nel senso di una più larga osservanza del programma di Sinistra, in lui solo si vorrebbe riconoscere l'anima dell'attuale Gabinetto, il perno principale d'ogni futura azione governativa.

Da lui quindi si attendono grandi cose, si attende ciò che non furono capaci di dare gli altri, benchè in nome della Sinistra governassero da diciotto mesi. Riforme, dicono, ne ha promesse e sostenute molte; non ha impegni che lo costringano a ritardarle, quindi è venuto il momento di attuarle.

Diminuzioni d'imposta ne ha chieste, e non vi son più vincoli di grossi dispendii che possano ritardarle, quindi è da lui che ora si attende lo sgravio dei contribuenti. E così del resto.

***

Or come farà egli ad appagare tanti desiderii e speranze, a soddisfare tante esigenze, senza mutar radicalmente l'indirizzo delle cose stabilite dal suo collega Presidente del Consiglio?

Tutto dipenderà dal modo con cui saprà rendersi padrone degli avvenimenti, passando sopra a tutti quegli impegni che finora furono causa di perplessità, contraddizioni ed errori imperdonabili.

Prendiamo atto pertanto del programma che l'onorevole Crispi, nel prender possesso del suo dicastero, telegrafò ai prefetti. In esso si promette, rispetto alle istituzioni politiche dello Stato, devozione al Re, vigilanza sulla sicurezza pubblica e giustizia per tutti. Non c'è molta novità in queste promesse; ma sarà sempre da esserne soddisfatti, se verranno puntualmente osservate in tutto e per tutto.

DALLE PROVINCIE

Da Mondovì, 30 dicembre.

Elezione politica.

Il risultato definitivo della votazione d'oggi, come vi ho telegrafato, fu a favore dell'egregio avv. Delvecchio, il quale ottenne 754 voti, di fronte a 674 dati al suo onorevole competitore (il conte Morozzo della Rocca).

La novella è stata subito ed accolta con una vera festa.

Quasi tutte le case erano stamane illuminate e le vie percorse da un'onda fitta di popolo festante, ed agli evviva ed alle congratulazioni espansive di ogni, la banda cittadina congiunse i suoi concenti.

Verso le 6 una lunga schiera di gente con torcie accese accompagnò la banda musicale di Niella, che con felice pensiero veniva a congratularsi con pure col nuovo eletto. Il Delvecchio con ispontanea e commovente parola arringò per la terza volta il pubblico, che commosso lo chiamò cogli epiteti più cari ed entusiastici.

L'avv. Delvecchio è giovane di svecchia coltura, onestà a tutta prova, intelligenza illuminata, e di attività per eccellenza: ama con cuore aperto la sua città natia non meno che l'Italia tutta; lavorò da giovinetto per essa e sempre, ed ora che ha una missione particolare da compiere lavorerà con più ardore ancora e con sempre maggior efficacia.

Onde però la sua opera riesca la più utile possibile, conviene che i partiti tutti in nobile gara congiunti secondino le sue rette e rette mire, ed il deputato Delvecchio, aiutato dai suoi concittadini, continuando l'opera saggia, benefica e laboriosa del senatore Garelli, condurrà a compimento quel monumento che porta effigiate *la concordia, la prosperità e la ricchezza.* P.

CORRIERE DI ROMA

Una focaccia a Garibaldi — Ancora dell'antica rovina di piazza alla stazione — Pericolo di uno sciopero di mulini — Cronaca bianca — Cronaca nera: audace aggressione; omicidio — Teatri.

Dall'Esquilino, 31 dicembre.

Una signora inglese, ammiratrice di Garibaldi, ha voluto inviare all'illustre generale un dono per il capo d'anno, ed ha ordinata al pasticciere Nazzarri, di Piazza di Spagna, un'enorme focaccia (pesa 21 chilogrammi). Questa ora, non che finita, fu già spedita a destinazione.

Ho potuto vedere quel regalo che fa onore allo stabilimento ove fu eseguito. Nel mezzo della focaccia un bel monogramma colle cifre del Generale ed un'iscrizione d'occasione; tutto intorno sette scudi con rilevato in zucchero, cioccolata, ecc., le sette città capitali del sotto Governi in cui era divisa l'Italia prima dell'unificazione.

Vi dico la verità che in tal genere non avevo mai veduto un lavoro uguale. Potrei anche dirvi il costo della focaccia (una bella scommetta), ma non voglio essere indiscreto.

*** Vi parlai in altra mia dell'intrapresa demolizione di un'antica rovina in faccia alla stazione, e vi dicevo pure che eravi stata viva opposizione a che fosse abbattuta, da parte dell'Accademia di S. Luca. Ora si devettero nuovamente sospendere i lavori per altre opposizioni fatte dalla Commissione conservatrice dei monumenti, che asserisce quella rovina avere un'importanza storica, poichè nella il posto preciso ove avevano termine le Terme Diocleziane. A proposito di questa rovina ebbero luogo vive discussioni nel seno della Commissione ed in quella municipale per le antichità; quest'ultima, interpellata, dichiarò di non opporsi alla demolizione.

Intanto il f. f. di sindaco, don Emanuele Ruspoli, che, a ragione, insiste a che si compia l'intrapreso lavoro, ebbe una conferenza col ministro Coppino e propose di porre una lapide che, sostituendo l'incomoda rovina, ricordi l'importanza archeologica di quel luogo.

Questa proposta sarà accettata da tutti e, appena passate le feste, si darà termine ai lavori di demolizione. Volete intanto sapere a che hanno servito tutte le proteste delle varie Commissioni, Accademie, ecc.? Ve lo dico in due parole. L'impresa costruttrice della nuova dogana aveva proposto di demolire gratuitamente quella rovina purchè le si lasciasse facoltà d'adoperare il materiale ricavando; la proposta non fu accettata, ed ora per la demolizione si devono spendere lire due mila. Già tocca sempre ai contribuenti ad andarne di mezzo!

*** Una grave questione preoccupa ora la nostra città, questione resa più grave dall'aumento di prezzo che subisce ogni giorno il pane; si tratta niente meno che sui primi del prossimo gennaio verrebbero chiusi i molini idraulici della città. La cagione di tale chiusura è una controversia nata tra i proprietari dei molini e l'appaltatrice, di cui vi dissi altra volta, nuova appaltatrice è la Casa Treves.

Questa pretende che la garanzia dell'esazione dell'imposta del macinato venga data in rendita dello Stato, a quelli si oppongono poichè dal 1870 in poi hanno sempre garantito col mezzo di fideiussione e senza che avvenisse mai alcun inconveniente od ritardo di sorta nei pagamenti.

Ora si spera che tale divergenza venga appianata risparmiandoci i non pochi danni che ne potrebbero derivare.

Vi terrò informati del come finirà questo affare che ha destata non poca inquietudine in tutti.

*** Vi scrissi altre volte della Palestra ginnastica educativa popolare di Trastevere. Questa istituzione, sorta per iniziativa dei notabili di Trastevere, è andata sempre più fiorendo mercè le generose offerte dei privati ed il concorso in varii modi d'ogni ceto di persone.

Oggi vi declino il nome di benemeriti cittadini che hanno fatto generose offerte di denaro pro di quella benefica istituzione. La signora Maria Gajani, una delle patronesse, donò L. 186; il cav. Samuele Alatri offrì lire 20: notate che questa è la sua 9ª o 10ª offerta; una signora, che modestamente conserva l'incognito, donò L. 100, ed altre L. 60, offrì la contessa Calesa.

*** La sera del 28 corrente un orefice, Segatori Carlo, verso le 6 pom., mentre, secondo il suo costume, trasportava dal suo negozio in via del Pellegrino gli oggetti di maggior valore, involti in un panno alla sua abitazione in via Tata Giovanni, nell'atrio della sua casa venne aggredito da uno sconosciuto che, gettandogli della cenere negli occhi, tentava impadronirsi del suo tesoro. Resistendo vigorosamente l'orefice ed avendo colle sue alte grida chiamato gente, l'aggressore, abbandonando la trista impresa, dovette darsi alla fuga; ma, inseguito, fu arrestato da un caporale e due militi della 19ª compagnia del 31° reggimento fanteria.

Quel briccone, di nome Fubbri Giuseppe, era uscito da poco dalla galera ove aveva passati 10 anni per un delitto consimile a quello che aveva commesso.

In Trastevere, in un caffè appena presso il ponte Sisto, avvenne ieri sera un atroce fatto di sangue.

Il proprietario di quel caffè, Ferruccio Ferracci, d'anni [illegible] di Città Ducale, aveva da qualche tempo licenziato un garzone di nome Ernesto Fal[illegible], d'anni 17, di Norcia.

Questi ieri si presentò al suo antico padrone per avere [illegible] del Natale e dietro le costui giuste ri[illegible], dopo un breve litigio cavava un coltello [illegible] ferì ripetutamente, in modo che tra[illegible] all'ospedale di San Gallicano vi cessò di vivere questa mattina.

*** L'esecuzione del *Mefistofele* all'Apollo è delle migliori che possano sperare, ma il pubblico vi accorre [illegible] ed alcuni trovano la spiegazione di questa specie di broncio nel fatto che quest'opera è la stessa con cui si [illegible] l'anno passato.

Del resto nulla di nuovo, salvo la prossima andata in scena nel teatro Valle delle *Due Dame* di Ferrari, che è attesa con grande aspettazione.

G. G. G.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 31 dicembre.

Presidenza del sindaco conte Pecoro.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Arnezzi-Masino, Armanni, Bamazzo, Bianchi, Cerroni, Chiappero, Chiaves, Corsi, Davichi, Ferrero, Fornaro, Gastaldi, Gioberti, Guadagni, Lanza, Lessona, Malvano, Martini, Mazzonetti, Melano, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pianciolone, Pasquali, Peiteri, Rey, Rossi, Sacerdoti, Sperino, Trombetta e Valperga di Masino.

La seduta è aperta alle 8.

Si comunicano al Consiglio le deliberazioni

(37)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XI.

(Seguito)

Miledy si trasse in là, respingendolo con risolutezza.

— No... È impossibile... Mi diresti tu ogni segreto del tuo pensiero?

— Sì.

— Anche quelli che riguardano il tuo ufficio?

— Tutto.

Ella gli si ravvicinò.

— Ah! codesta sarebbe una prova efficace d'amore... Io mi contenterei di entrar così nell'anima tua da tutto vederci per entro... e innanzi al pubblico mi rassegnerei a comparirti affatto estranea, o a dir di guisa perfino da allontanare ogni sospetto indizio ch'io son felice dell'amor tuo...

— La mia anima t'è aperta, — esclamò il giovane a cui l'esaltamento della passione in quell'istante toglieva il senno, — entraci, frugavi come ti piace. Per te, amor mio, tradirei il mio dovere.

Alla seduttrice il trionfo ottenuto con quel primo così sollecito assalto bastava; gettò le braccia al collo d'Enrico e gli scoccò due baci ardenti sulle labbra.

— Oh come t'amo! — ripetè; poi, mentre egli voleva afferrarla, ella si sciolse e leggera corse nella camera da letto: Enrico la seguì; l'uscioline della stanza da bagno era aperto e dalla lampada col globo vermiglio pioveva sul marmo bianco di quelle pareti una fantastica luce vaghissima. Sulla soglia di quel gabinetto stava la cameriera, che disse:

— Miledy, il bagno è pronto.

La bella inglese si volse ad Enrico.

— Sì, sono stanca e un bagno mi farà bene. Entrò, si fermò precisamente sotto la lampada e si sciolse le ricche chiome; un'onda d'oro le avvolse le spalle mentre quella luce che pioveva dall'alto la investiva leggiadramente da farla sembrare una fantastica visione. I fiori olezzanti della camera da letto dove stava Enrico, i profumi che venivano dal bagno mettevano nell'ammosfera qualche cosa d'inebbriante che saliva al cervello. Enrico si slanciò verso il bagno: ma l'uscio si richiuse ad un tratto, celandogli un divino sorriso che lo salutava; la celeste visione sparì a' suoi occhi desiosi, ed egli cadde sopra una poltrona che si trovò vicina, dove chiuse gli occhi e stette a fantasticare con voluttà così intensa che era perfino penosa.

Quella notte la maliarda prese più che mai il possesso dell'anima non trista, ma debole d'Enrico, e in breve tempo spinse sino alla meta l'opera così tosto e così bene incominciata, di mettere Elena in mala vista, quasi nel disprezzo del marito, di allontanare sempre più l'una dall'altra quelle due anime, di veder tutto, di saper tutto, di farsi dir tutto che riguardasse la vita anche più intima del suo amante, e le cose della famiglia e quelle dell'ufficio.

Ciò non toglieva che miledy non frequentasse, come già a Firenze, il salotto della marchesa di Palma-Tanaro e non seguitasse a circondare la giovane donna di tutte le più affettuose mostre dell'amicizia la più vivace, alle quali la povera Elena corrispondeva con mesta riconoscenza. Aimè sì, mesta, poichè ogni letizia, ogni gaiezza erasi partita dall'animo della poveretta insieme coll'amore d'Enrico ch'ella sentiva pur troppo di non posseder più, ch'egli mostrava a troppo chiari segni di non più avere per lei. Più cocente ancora riusciva alla misera il suo muto dolore, perchè non aveva persona al mondo a cui confidarlo. Bene la inglese erale prodiga sempre più di tenerezze; ma pure, quantunque non il menomo sospetto intorno a lei avesse assalito la candida, ingenua anima della tradita moglie, questa sentiva un'invincibile ripugnanza a entrare con colei in siffatti discorsi, così che inutili sempre tornarono le accorte provocazioni che l'infinta donna le veniva facendo per averne quelle intime confidenze che rivelassero la cagione della sua mestizia.

Intanto quella così amichevole relazione colla marchesa giovava assai a miledy per farla apparire nelle più corrette e onorate condizioni in faccia all'alta società parigina, la quale inoltre, di quel tempo, non era delle più scrupolose in fatto di moralità, e la seduttrice avventuriera aveva facilmente ottenuto ciò che in tutte le capitali, a Firenze, come a Vienna, come a Berlino, come a Roma stesso, cioè di essere accolta nei più elevati convegni e d'essere presentata a Corte.

Anzi la sua comparsa alle Tuileries aveva segnato uno dei maggiori trionfi della sua carriera. Tutte le donne n'erano diventate di colpo invidiose, tutti gli uomini entusiasti; l'imperatrice stessa era stata sedotta dalle grazie impareggiabili della bella straniera, e si narravasi che non era stato indifferente a quella vista un altissimo personaggio.

Pochi giorni dopo quella presentazione un funzionario che accostava assai d'appresso il capo dello Stato, aveva fatto visita alla seducente inglese e in mezzo a molte gentilezze, lusinghe, profferte fatte con modi e parole che fascinavano scorgere come per quelle labbra parlasse ben altra e più potente volontà, era saltato su a dire:

— Ma voi, miledy, vi siete fatto preparare qui un piccolo Eden, veramente degno di voi. Dove avete trovato un così abile interprete del vostro buon gusto?

La donna rispose senza il menomo imbarazzo:

— Ho incaricato per lettera il mio banchiere *monsieur* K. di fare tutto quel meglio ch'ei sapesse. Ma certo non avrebbe saputo [illegible], — aggiunse sorridendo, — se non avesse avuto a rimanir co i consigli e il buon gusto del marito di una mia amica, la marchesa di Bella in-Tasaro.

— Fortuna quel signor marchese ha! — esclamò ammirabilmente quell'importante personaggio, con un sospiro [illegible] di galanteria. Ma, a proposito, è vostro banchiere, miledy, sapete ch'io lo conosco molto quel monsieur K.? Ma mi servo anzi per qualche affare che mi piace di tentare di quando in quando alla Borsa... Giuocate voi alla Borsa qualche volta, miledy?

— Io? mai! Non ci capisco nulla.

— Non fa bisogno di capirci... una gentile e leggiadra signora come voi. Basta che alcuno, il quale s'interessi alle vostre fortune e sia in grado di potervi efficacemente guidare, vi dica a tempo: bisogna vendere, bisogna comprare..... Sentite! Volete avere confidenza in me e permettermi che sia io il vostro consigliere? Siamo appunto vicino ad una liquidazione che sarà importante: in quindici giorni voi potreste guadagnare delle diecine e anche delle centinaia di mille lire, il che a questi lumi di luna, anche per una gentile signora, non è mai cosa da disprezzarsi.

(Continua) R. MICHELET.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

prese dalla Giunta in via d'urgenza e riflettanti: la cessione in uso all'autorità militare di parte del Foro boario; l'offerta d'acquisto di un lotto delle case di piazza dello Statuto; la convenzione per cessione di locali in uso all'Accademia militare; la spesa di lire 10,632 per opere di compimento nei locali per tripperie; la spesa di 16 mila lire per costruzione di tettoia chiusa sul mercato del bestiame; nomina di maestre; autorizzazione al Sindaco di sostener lite per opere edilizie eseguite senza permesso.

Lite. — Si chiede al Consiglio autorizzazione di promuovere giudizio nuovo in prosecuzione di lite per la tassa sul contratto relativo alle aree e costruzioni di piazza Castello.

Il Consiglio approva.

Petizione. — Apresi la discussione sulla petizione, colla quale i signori fratelli Cesa chiedono venga loro concesso di conservare gli attuali loro baracconi in piazza Castello, domanda già stata respinta dalla Giunta.

Melano parla a favore della petizione, esponendo le ragioni di equità e convenienza le quali sembrangli esigere che si abbia a concedere, se non piena sanatoria, almeno le circostanze attenuanti a favor de' petenti. Si asterrà dal votare.

Pasquali. Sotto il lato legale i fratelli Cesa hanno pienamente torto. Ma di fronte a tal fatto sta la considerazione dell'abbellimento di cui dotarono i portici. Vedasi se il nostro potere esecutivo non possa trovare, per invito del Consiglio, un mezzo con cui, pur accertandosi che fu violato il regolamento edilizio, che con tutta ragione la Giunta vuol rispettato, si possa definir la questione fuor dello stretto giure.

Il Consiglio inviti la Giunta a concedere una sanatoria a condizione che i fratelli Cesa facciano un'oblazione a qualche pio istituto.

Noli vuole stretta osservazione del regolamento. I sigg. Cesa furono ripetutamente avvertiti del limite fissato all'altezza. Il mezzo proposto dal cons. Pasquali costituisce cattivo precedente.

Una deliberazione del Consiglio che contrastasse ai pareri negativi della Commissione d'ornato non potrebbe che menomare l'autorità di questo. A calcoli fatti si sa che i signori Cesa possono ridurre i loro baracconi all'altezza voluta mediante una spesa di circa 300 lire: la multa non potrebbe essere maggiore e tutto si riduce a vedere se tal somma non sia meglio spesa in obbedienza al regolamento che in isfregio di esso sotto pretesto di oblazione caritatevole.

Pacchiotti appoggia vivamente il consigliere Noli.

Favale. La Commissione d'ornato e la Giunta stando strettamente al disposto del regolamento fecero ottimamente: ma il Consiglio non si trova in circostanze identiche alle loro e non è talmente vincolato dal regolamento che non possa spastolarsene in casi eccezionali che non riflettano le gravissime questioni d'igiene.

Nota che la massima delle accuse che si fa a que' baracconi si è di toglier luce per altezza soverchiante: ricorda che per molti anni vi fu nel sito stesso un'insegna posta superiormente ai baracconi istessi d'un'altezza di 40 centimetri e che nessuno mosse mai reclamo. Non vede ragioni che giustifichino il gran rigorismo: l'insistere a voler respinta la domanda, sarebbe una vera pedanteria burocratica che non accrescerebbe punto il prestigio del regolamento.

Melano. Se da questa discussione può nascer bene, è che si faccia preghiera al Sindaco di ridar vita alla questione del trasporto dei baracconi sulla piazza.

Trombetto. Il regolamento fu approvato dal Consiglio comunale, che deve voler rispettato il suo voto. Respinge la teoria del cons. Favale, che porrebbe la Giunta in difficile condizione.

Pasquali sostiene la sua proposta, facendo appello al poter discrezionale del Consiglio comunale.

Chiaves è in debito d'avvertire che la teoria del cons. Favale, accettata dal cons. Pasquali, è insussistente. Il regolamento edilizio non è emanazione del solo Consiglio comunale, ma fu sottoposto pure e approvato dalla Deputazione provinciale.

La deliberazione che da noi si prendesse di modificarne l'applicazione ad ogni presentarsi di caso speciale, sarebbe deliberazione illegale.

Favale osserva che trattasi non del regolamento, ma di una disposizione emanata dal Vicariato nel 1832, per cui nessuna autorità della Deputazione provinciale vien lesa.

Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno del cons. Pasquali di concedere sanatoria mediante oblazione.

Il Consiglio lo respinge ed adotta la deliberazione della Giunta di non acconsentire alle domande espresse nella petizione.

Ferrovie. — La Giunta propone la concessione di un concorso a fondo perduto a favore della ferrovia Bricherasio-Campiglione-Bagnolo-Barge, della somma di lire 70,000 ragguagliata a lire 4000 per chilometro, da corrispondersi in una sola volta dopo aperto ed assicurato l'esercizio in congiunzione coll'attuale ferrovia di Pinerolo e subordinatamente inoltre alle seguenti condizioni:

1° Che si ottenga la concessione governativa non più tardi del 31 agosto prossimo;

2° Che entro l'anno 1878 siano efficacemente intrapresi i lavori di costruzione della ferrovia;

3° Che con tutto il 1880 al più tardi siano ultimati i lavori stessi ed aperto l'esercizio completo e definitivo in congiunzione come sopra colla linea di Pinerolo.

Pasquali, nel raccomandare che si voti questo sussidio per una strada che porterà gran vantaggio a Torino, dice alcune parole in elogio del cav. Francesco Cirio che con sua circolare particolarmente indirizzata ai produttori locali dimostrava loro che mediante la ferrovia avrebbero potuto mandar a Torino per l'esportazione una considerevolissima quantità di prodotti che per mancanza di sollecite comunicazioni rimanevano negletti ed inutili.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta.

Bilancio. — Attivo: *Entrate ordinarie*. Categoria 1ª, residui attivi L. 990,081; categoria 2ª, rendite patrimoniali L. 872,896.

Benazzo. A proposito di questa seconda categoria, desidera sapere se nella cifra ivi ricavo dal canale della Ceronda sieno compresi anche i canoni pagati dagli utenti del ramo destro.

Sindaco risponde che non essendosi ancor fatte convenzioni, essi non pagano ancor canoni.

Benazzo fa istanza perchè s'invitino quegli utenti a conchiuder qualcosa nell'interesse del Municipio.

Sindaco. Se ne terrà conto come di eccitamento.

Davicini nota che prima di assumer impegni nuovi imponendo canoni, bisogna trovar mezzo di soddisfare agli impegni anteriori.

Masino dichiara anch'egli che si deve provvedere a stabilire le concessioni del ramo destro.

Rossi. Tutti gli utenti sono disposti a pagare; finora non vi furono invitati e non si fecero capitolazioni perchè l'Amministrazione non può calcolare esattamente ciò che potrebbe impegnarsi a dare senza pericolo di mancar all'obbligo. Fa istanza perchè si solleciti la costruzione d'una derivazione provvisoria e che si mandi ad esecuzione il progetto principale di nuove condotte d'acqua. Ma intanto si provveda ad eliminar equivoci; l'Amministrazione dichiari francamente agli utenti di destra di quanta forza essa possa disporre in favor loro. Crede che la massima parte degl'industriali consentiranno a sacrifizio imposto dalle anormali circostanze climateriche dell'annata scadente.

Sindaco. Equivoci non ci sono: l'acqua doveva dare tutta la sua competenza al canale sinistro. Fra pochi giorni si avrà aumento mercè la derivazione da Borgaro e si spera che gli opifizi di destra possano andar innanzi.

Benazzo ammette che equivoci non vi sian più, ma afferma che molti e di varia indole vi furono.

Rossi protesta non aver voluto dire che vi fosse chi creasse equivoci: volle indicare la necessità d'impedire le interpretazioni equivoche.

Trombetto. L'Amministrazione farà quanto è possibile per dotar presto il ramo destro di acqua sufficiente, lasciando al sinistro tutta la sua competenza. Non potendo far calcolo sopra una forza costante, essa non potè finora stabilire canoni, nè stringere convenzioni.

Pacchiotti chiede che la grave questione si tratti in seduta speciale.

Sindaco risponde che dovrà venir fra breve davanti al Consiglio, appena sieno ultimati gli studi per le nuove derivazioni con tutta alacrità iniziati.

Benazzo fa alcune osservazioni sul non trovarsi segnata a parte in bilancio la rendita avuta dal Governo e vincolata a provveder di forza motrice le industrie.

Rispondono con ampie spiegazioni il Sindaco ed i consiglieri Pasquali e Favale.

L'incidente non ha seguito.

Categoria III. — *Proventi diversi*, lire 128,810. È approvata.

Sindaco. All'ultimo momento in cui ho l'onore di presiedere questo Consiglio, devo ringraziare i miei colleghi della cortesia che mi vollero aver sempre e che in questi *ultimi giorni si raddoppiò*, ciò che non mi sorprese non conoscendo quanto nobile sia il sentire dei consiglieri. La carica che ora abbandono, la dovetti unicamente alla benevolenza dei miei colleghi; con questa benevolenza mi confortarono nel disimpegno delle mie funzioni: spero di non averla perduta e di conservarla sempre.

Trombetto. Quando il Sindaco partecipò alla Giunta municipale il suo intendimento, primo di lei pensiero fu di esprimere il suo rincrescimento per la grave perdita e di tributargli voto di ringraziamento per la solerzia e per l'abnegazione con cui per molti anni resse la cosa pubblica. Chiamato dalla legge a funger da sindaco ed a presiedere il Consiglio, fa a fidanza sull'indulgenza dei colleghi.

Valperga di Masino, facendosi interprete dell'intenzione di tutti, propone che il Consiglio comunale con voto solenne ringrazii il Sindaco pel modo con cui per sette anni amministrò la città. Le molte opere sotto la sua amministrazione resteranno a testimonianza della sua operosità e del suo vivissimo amore per Torino. Propone il voto.

Il Consiglio lo proclama per acclamazione.

La seduta è sciolta alle 10 1[2.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Servizio cumulativo

colle Poste federali svizzere.

Dietro partecipazione avutane dall'Amministrazione delle Poste svizzere, si previene il pubblico che, in conseguenza di una decisione dell'Assemblea Federale, a cominciare dal 1° gennaio corrente, tutte le spedizioni *non affrancate* dirette a località interne della Svizzera, in servizio cumulativo colle predette Poste, andranno soggette ad una sovratassa fissa di *centesimi* 10 per ogni pacco o collo.

Da questa sovratassa saranno quindi esenti tutte le spedizioni affrancate, nonchè quelle in transito per la Svizzera o destinate ad altre località.

ESTERO

La mediazione inglese e la stampa ufficiosa russa — Francia. La politica di Waddington — L'incidente di Limoges.

La stampa ufficiosa russa si mostra generalmente ostile alla mediazione inglese.

Il *Nord* di Bruxelles, organo del principe Gortchakoff, dubita che il passo fatto dalla Turchia presso il Gabinetto di Londra abbia il carattere di un tentativo sincero di pacificazione. Il mezzo più semplice e più speditivo per mettere fine alla guerra era che la Turchia si rivolgesse direttamente alla Russia. Essa così non fece; anzi, avendo a scegliere fra parecchie potenze neutre, invocò precisamente i buoni uffizi di quella la cui neutralità si suppone più vacillante e da cui si spera ricevere in un avvenire più o meno prossimo un appoggio materiale. La Porta suppone forse che in Inghilterra i partigiani della pace e quelli di una alleanza effettiva colla Turchia si facciano pressochè equilibrio e che basterà un simulacro di disposizioni a trattare la pace, per far pendere la bilancia, nel Parlamento britannico, in favore di una guerra contro la Russia.

« La Russia — prosegue il *Nord* — non potrebbe lasciarsi sviare, da tali manovre, dalla linea di condotta che si è tracciata. Essa ha preso le armi per la liberazione dei rajà, e bisogna che quest'opera si compia interamente e definitivamente, bisogna che nessuna porta resti aperta alla possibilità di un ritorno all'antica oppressione turca. »

L'*Agenzia russa*, inspirata anch'essa dal Gabinetto di Pietroburgo, dice che la sola mediazione possibile è quella che fosse domandata dai due belligeranti. La Russia, che è sempre pronta ad ascoltare le *trattative dirette colla Porta*, nulla fece che possa far supporre che ammetterebbe la mediazione.

Del resto, tutte le notizie che si hanno finora concorrono a farci credere alla poca probabilità che la Russia accetti la mediazione.

Se i giornali ufficiosi russi si mostrano contrari alla mediazione inglese, la stampa russa in genere assume un atteggiamento tutt'altro che amichevole verso l'Inghilterra. Leggesi difatti in una corrispondenza della *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* da Pietroburgo:

« Un sintomo inquietante della situazione attuale è il linguaggio ognora più astioso ed irritato dei giornali russi verso l'Inghilterra. Questo linguaggio non può che esasperare gli animi da una parte e dall'altra, e spingere ad una guerra che non sarebbe desiderabile nè per l'Inghilterra nè per la Russia. »

Da quanto pare però, l'Inghilterra ha presentato la mediazione in termini conciliantissimi. Ciò potrebbe essere causa di un mutamento radicale nella situazione se non si sollevano troppe pretese da una parte e dall'altra.

Francia. — Leggesi in una corrispondenza da Parigi al *Times*:

« Se fosse necessaria una prova di più della significazione che convien dare alla nomina del signor Waddington, non si potrebbe trovarne una migliore che nel linguaggio che egli ha tenuto, e che ci è garantito da una persona autorizzata. Ecco, se non i termini, almeno il senso esatto della comunicazione che egli ha fatta agli ambasciatori delle potenze estere, pregandoli di farne parte ai loro Governi rispettivi, non essendo sua intenzione mandare una circolare al riguardo:

« Il Ministro degli affari esteri pensa che l'assunzione al potere del Gabinetto del 14 dicembre segna un cambiamento considerevole relativamente alla questione religiosa.

« A torto o a ragione le potenze hanno attribuito al precedente Ministero tendenze ultramontane; e una tale opinione ha esercitata una influenza considerevole sulle loro disposizioni verso la Francia.

« Non si può aver alcun sospetto sul Gabinetto attuale circa tale questione. Nell'eventualità del *Conclave* il Governo francese si uniformerà all'accordo stabilito fra le quattro potenze cattoliche. Per quanto si tratta delle idee del Gabinetto Dufaure nei rapporti colla Chiesa, quelle si possono così riassumere: in ordine alle relazioni estere i diritti ed i doveri saranno stabiliti dal concordato; in ordine ai rapporti interni il Ministero non andrà più lungi del bilancio dei culti.

« Il Gabinetto veglierà a che l'influenza clericale resti nei limiti che le sono assegnati dal concordato; a che il prete non provochi odii politici contro la Chiesa, prendendo parte nelle lotte alle quali ha diritto di partecipare come semplice cittadino, non come membro del clero...

« Quanto alla politica estera la Francia oggi non si è legata da alcun impegno e intende conservare strettamente la sua libertà di azione. Essa segue con attenzione gli avvenimenti d'Oriente, che non hanno per lei che un interesse secondario.

« In ogni caso la Francia non intende, per il momento, di indicare gli interessi suoi in Oriente. Il ministro crede che le condizioni di intervento fra i belligeranti furono già tracciate a grandi tratti sotto una forma più o meno definita; esso pensa che la Francia può mantenere un'attitudine d'aspettativa sino a che i belligeranti aprano i negoziati preliminari.

« Ad ogni modo quando il momento sarà venuto di discutere più attentamente tali condizioni preliminari, il Ministero crede che la Francia sarà consultata. Ferto allora della sua riserva, manifesterà francamente la sua opinione senza nascondere alcuna delle sue viste, nè alcuno de' suoi progetti.

« D'altro lato la Francia non esita a dichiarare che essa non potrebbe guardare con indifferenza i cangiamenti che si verificassero nel Mediterraneo...

« Il Ministero non fa allusione a questo punto che per dare un esempio che la Francia intende persistere nella via che si è prefissa. La Francia non è interessata nella questione che riflette l'Asia e la riorganizzazione delle provincie europee della Turchia. Essa non ha dunque l'intenzione di uscire dalla sua riserva a meno che i suoi interessi siano realmente in pericolo. La Francia non ha nè impegni, nè alleanze. Essa non li cerca; attende che gli avvenimenti le forniscano l'occasione o le impongano l'obbligo di manifestare tutto il suo pensiero, ciò che essa allora farà senza ambagi. »

***

Lo scandaloso incidente di Limoges è stato rattoppato come si è potuto, ma la toppa è peggiore del buco.

I lettori sanno già, da un dispaccio di Parigi di ieri, in quali termini è concepita la tanto attesa nota del *Journal Officiel*. I movimenti di truppe ordinati a Limoges erano soltanto prodotti da misure ordinarie per far rispettare l'ordine pubblico. Il generale Bressolles interpretò male le istruzioni, il che produsse un atto d'indisciplina da parte del maggiore Labordère.

Questa è la scusa, la quale non ingannerà nessuno. Una spiegazione franca avrebbe reso impossibile che generali come Ducrot e Bourbaki, amici di Mac-Mahon, restassero al loro posto. Mac-Mahon si ostinò, ed i ministri cedettero, paghi forse del chiasso che se n'è già fatto. Il Maresciallo scema ogni giorno più nella considerazione della nazione, la quale poi sarà sempre inquieta su quanto può aspettarsi dal suo esercito.

CRONACA

1° gennaio.

Il primo dell'anno. — L'avete finito bene e cortesi lettori l'anno 1877?

Il cronista sì, ma in un modo curioso: girando Torino in lungo ed in largo nelle ore in cui ferveva maggiormente la pugna nelle osterie e nei caffè.

Che andirivieni e che chiasso!

Non c'era un posto vuoto nei principali alberghi e nei caffè.

Dappertutto si è voluto solennizzare il fine ed il capo d'anno stando a tavola col bicchiere alla mano e con un'ala di pollo o di tacchino o d'anitra nel piatto.

Era un coro generale di: *L'ala furnilo ben? — Ca guarda 'd comensolo mei. — Cerea, ca staga bin e bona neuit.*

Dopo la mezzanotte molte bertuccie all'aria aperta.

Prosa, prosa!

Il cronista che ama la poesia, andò a riposare a sognò. Oh se sognò! Sognò un bello e lieto augurio per i lettori della *Gazzetta Piemontese*.

Università. — Il Ministro della pubblica istruzione ha sciolto le difficoltà delle scuole di chimica nell'unico modo veramente accettabile.

Le ragioni principali dei disordini erano la scolaresca troppo numerosa ed eterogenea: unico rimedio era quello di fare una divisione della scolaresca, e fu fatta.

Gli studenti del primo biennio di matematiche avranno pel corrente anno scolastico l'insegnamento della chimica minerale dal professore Alfonso Cossa nel Museo industriale. Gli altri proseguiranno nell'anfiteatro di San Francesco da Paola.

I due insegnamenti incomincieranno al riaprirsi delle scuole nella prossima settimana.

Onorificenza ad un italiano. — Il prof. Luigi Luzzati è stato insignito dal presidente della Repubblica francese della croce di grande ufficiale della Legione d'onore.

Esattorie di Torino. — A partire dal primo gennaio gli uffizi esattoriali del 1° e 2° Circolo, avranno sede al n° 25, piazza Castello, presso la Galleria Subalpina.

I Gracchi si lamentano delle sedizioni! — La Giunta municipale si trova nel periodo della resipiscenza o del pentimento; dopo aver permesso i maggiori sgorbi, i più manifesti attentati ai regolamenti, alle regole dell'igiene, ai dettami del buon gusto; dopo aver autorizzato di proprio moto un piano di più nel primo isolato di Piazza d'Armi, in isfregio ad una deliberazione solennemente pochi mesi prima presa dal Consiglio; dopo aver chiuso gli occhi sulla bellezza dei contrabbassi di piazza dello Statuto; dopo queste e tante altre belle cose che tutti conoscono, or se l'è presa coi fratelli Cesa perchè... perchè non rispettarono un'ordinanza del Vicariato del 1832, e si permisero in un intero isolato di Piazza Castello sostituire eleganti vetrine a quei cassoni e baracconi che certo non sono la più bella cosa di Torino. Ma così è: *il Diavolo si è fatto eremita.*

Ci pare che la Giunta aveva qualche altra cosa di più urgente a regolarizzare che non le bacheche dei fratelli Cesa.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — La signora Bianca Donadio, la graziosa quanto valente cantatrice che ebbe un sì splendido successo l'altra sera a questo teatro, ripeterà stassera *Il Barbiere di siviglia* e intanto si prepara a farci sentire dopo domani la *Sonnambula*.

— Rossini. — Il nuovo *vaudeville: L'caporal d'cusina*, musicato dal maestro Casiraghi, non è dispiaciuto ieri sera.

Ci si sente lontano un miglio l'autore della *Festa su Montagna* e del *Maester Pastiss*, ma in complesso soddisfa il pubblico del teatrino dei portici di Po che non va tanto per il sottile.

L'argomento è un episodio di caserma dei più scipiti.

C'è una vivandiera civetta e sgualatella, un sergente che bestemmia come un turco, un caporale Cipolla senza sugo, quattro soldati che parlano il veneto, il genovese, il napoletano ed il romano come tanti valdostani, e meno pelotone di coscritti che giuocano alla morra.

In mezzo a tutti questi *mobili* di caserma si vede la simpatica figura di Gemelli, che parla milanese come *vun de Porta Renza*.

Voci bianche, voci nere ed orchestra a gran velocità.

Replica immancabile questa sera e chissà quante altre ancora.

Sabato venturo si prepara una piccola festicciuola artistica, direi anzi una festa di famiglia. Il bravo attore sig. Giovanni Marchisio darà la sua beneficiata e nello stesso tempo l'addio a' suoi colleghi ed al pubblico del Rossini, lasciando il teatro in vernacolo per passare in quello italiano, dove occuperà il posto di *amoroso*, crediamo, nella nuova compagnia dei signori cav. Ciotti ed Enrico Belli-Blanes.

Il Marchisio reciterà nella commedia di Pietracqua: *Le sponde del Po*, declamerà in italiano: *La battaglia di Maclodio* dell'immortale Manzoni, e per *couronnement* si replicherà il *Caporal d'cusina*, di cui sopra abbiamo fatto cenno.

La serata ci par degna del concorso del pubblico.

— *Teatri di fuori.* — Echi di Santo Stefano. A Cremona la *Forza del destino*, che non avevano mai sentita, esito freddo.

— A Vercelli, contentusi del *Faust*. La *Scena* dice che le si allarga il cuore.

— A Terni l'*Isabella d'Aragona* dell'egregio M° Pedrotti, successone. La banda cittadina accompagnò a casa gli artisti *esecutori*.

— *Il fratello d'armi*, di Giacosa, a Firenze. Da un telegramma del nostro corrispondente fiorentino:

« *Fratello d'armi*, di Giacosa, al teatro Salvini, esito felicissimo. Calorosi applausi al 2° atto. Autore presente, molte chiamate. »

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Il venerando canonico sardo senatore Spano ha recentemente dato prova della sua munificenza, distribuendo nove cartelle del Credito fondiario, del reddito annuo di L. 25 ad altrettanti pii stabilimenti della città di Cagliari.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazia. — Un giocoliere di piazza, più che cinquantenne, cadde ieri in via Doragrossa colto da improvviso malore. Fu ricoverato all'ospedale Mauriziano.

*** *Tragedia notturna.* — È un romanzo, è una tragedia? Non sapremmo dirvelo. Possiamo dirvi soltanto che è successa verso mezzanotte, l'ora dei delitti e dei fantasmi.

Il marchese X. scrive alla consorte, dalla quale è separato, una lettera in cui dice press'a poco così: *Sono stanco della vita, sono quasi rovinato; appena riceverai la presente io non sarò più.*

Il biglietto desta l'allarme nella famiglia: si fanno ricerche, e si mandano domestici ad esplorare le sponde del Po ed il parco del Valentino, ma non si trova nulla.

Allora si corre all'abitazione del marchese, in via... si sfonda la porta... e... il marchese si era proprio tirato un colpo di pistola, ma senza farsi molto male.

Questo sono le voci che corrono per la città.

*** *Che bella strenna!* — Un giovane sedicenne addetto al banco di cambiavalute del signor Serafino Bruno, in via Barbaroux, certo M... C..., si querelò del seguente gravissimo fatto:

Verso le 5 1[2 di ieri sera il M... aveva chiusa la porta principale del banco verso strada e stava raccogliendo valori per uscire poi dal lato del cortile verso piazza Castello.

Egli aveva ammucchiato carte e denari per recarli forse all'abitazione del suo principale, quando gli si presentò uno sconosciuto che a mano armata di coltello gli intimò di non zittire se avea cara la vita.

Il poveretto, tutto sgomento, si rannicchiò in un canto della camera: il furfante intanto, aiutato da un complice sovraggiunto in bottega e da un altro che stava a guardia nel cortile, s'impadronì di **centomila lire** fra carte, valori e monete, e scomparve.

Fin qui la narrazione del M...

Ora noi sappiamo che la Questura, non soddisfatta delle dichiarazioni del giovinetto, lo ha trattenuto agli arresti per simulata aggressione.

Vedremo se si farà la luce.

*** *Aggressione a domicilio.* — Questa pare non sia simulata. Due sconosciuti ieri l'altro si presentarono all'abitazione di certa C. M. in piazza S. Martino, spinsero la donna nelle sue stanze e poi le involarono due orologi con catena, uno d'argento e l'altro d'oro, due anelli e lire 20, dandosi poscia alla fuga.

L'aggredita non ebbe nemmeno il coraggio di emettere un grido.

*** *Fiasco.* — Due ladri stanotte erano andati in un luogo presso via Milano per commettervi un furto. Le guardie di P. S. si appiattarono e li presero sul fatto.

Benone!

*** *Arrestati:* 9.

ANTENORE SOLDI.

L'altra notte si è spenta un'altra giovane e carissima esistenza: quella del distintissimo pittore Antenore Soldi, una delle più belle speranze del nostro paese nel campo dell'arte di cui era appassionato e strenuo cultore.

Colto da fiero morbo, il Soldi lottò per più mesi colla speranza di vincere, ma dovette soccombere malgrado i sacrifizi fatti e quando la vita gli arrideva e nel più bello dell'età: a 33 anni.

L'egregio artista era nato a Firenze, ma amava Torino come una sua seconda patria, avendo qui, si può dire, cominciata la sua carriera, qui dove aveva amici ed ammiratori moltissimi.

Lascia di sè belle memorie e parecchie opere d'arte, che adornano i gabinetti di parecchie delle nostre signore.

Al Circolo degli artisti espose ultimamente una ceramica a fuoco che venne acquistata dal Municipio di Torino, intitolata: *Pomeriggio.*

In pochi mesi Vietti, Mosso e Soldi!

È una vera sventura!

Noi ci associamo al compianto della famiglia e degli amici per la irreparabile perdita.

Stamane alle 8 1[2 ebbero luogo le esequie del distinto pittore Antenore Soldi, rapito immaturamente alla famiglia, all'arte ed agli amici.

Un numeroso stuolo di artisti ed ammiratori del defunto ne accompagnò la salma all'ultima dimora.

STATO CIVILE DI TORINO — 31 *dicembre*.

Morti. — Rossalia Marcella nata Gialetti di anni 72, di Torino — Viani Francesco, id. 18, di Chivasso, falegname — Gouino Giovanni, id. 16, di Torino — Renaldi Eugenia nata Fontana, id. 68, di Monastero d'Acqui — Manfredi teologo Lai-

gi, id. 33, di Airasca, sacerdote — Porteglio Maria nata Gaudina, id. 37, di Torino, sarta — Degiorgi Francesco, id. 48, di S. Salvatore, negoziante — Balocco Giuseppe, id. 25 — Dozzi Bianca, id. 25, di Caprino (Svizzera), sarta — Buffa Ilesa nata Vergnano, id. 18, di Torino — Gallino Francesca nata Coolla, id. 31, di Torino, lavandaia — Borbone Margherita, id. 74, di Cortazzone — Canali Giuseppe, id. 52, di Cumiana, negoziante — Soppegno Rosa nata Caligaris, id. 70, di Biella — Facchero Giuseppe, id. 71, di S. Damiano d'Asti — Corgarino Giovanni Battista, id. 64, di Rubiana — Nerro Caterina, id. 16, di Torino, sarta — Cagliero Celestino, id. 48, di Vercelli, indoratore — Garnier Anna nata Brueca, id. 38, di Bricherasio — Petiti Anna, id. 65, di Cortanze — Più 11 minori d'anni 7. — *Totale* 31, *cioè: a domicilio* 19, *negli ospedali* 12.

Nascite 16, cioè maschi 8, femmine 10.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi

Regio — (Lettera F) — o. 7 1/2: *Don Carlos*, opera.

V. Emanuele — o. 8. *Il Barbiere di Siviglia*, opera.

Carignano — o. 8: *Speroni d'oro* — *Le avventure notturne.*

Gerbino — o. 8: *Serafina la devota.*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *L'prim dì d'ann, e la strenna d'Vigin* — *L'caporal d'custia.*

Nazionale — o. 8: *I regni del prim dì d'ann* — *Pan per foguera* — *L'Sindich Benavas Consel.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *Il Vascello Fantasma* — *Vermouth e China.* Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (Il più vasto d'Italia). Parco del Valentino — dalle 8 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 11 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezione di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
31 dicembre 1877.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 740,5	+ 1,2	3,7	72	14° 26'	calma	copert.
9 a. 740,8	+ 1,5	4,2	80	14° 28'	N d.	copert.
12 m. 740,4	+ 1,6	3,9	74	14° 29'	calma	copert.
3 p. 739,8	+ 2,2	4,6	84	14° 28'	N E d.	copert.
6 p. 740,1	+ 2,1	4,7	87	14° 26'	N E d.	copert.
9 p. 740,3	+ 1,2	4,8	94	14° 25'	S d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 0,4 / Massima + 2,6

Acqua caduta mill. 0,9.

Minima della notte del 1° gennaio — 0,4.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 2 gennaio 1878.

Nascere del **SOLE**, 8 0 — Passaggio al meridiano, 0 23 — Tramonto, 4 47.

Nascere della **LUNA**, 7 28 matt — Passaggio al meridiano, 11 25 matt. — Tramonto, 3 35 sera.

Giorno della **Luna** 29°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Maestrale fresco o forte vari paesi Sicilia. Venti deboli altrove. Barometro leggermente oscillante e mare calmo o mosso. Cielo coperto Italia superiore e media golfo Napoli e Messina, piovoso Livorno, sereno altrove. Il cielo si mantiene annuvolato con nebbie e qualche pioggia specialmente settentrione e centro. Dominio venti moderati nord e ovest.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 28 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	5. 9	— 1. 5	Genova	10. 0	6. 2
Parma	6. 1	— 4. 1	Torino	10. 1	0. 4
Venezia	6. 2	0. 2	Livorno	12. 5	10. 0
Bologna	6. 6	— 2. 4	Napoli	13. 8	8. 5
Firenze	10. 0	3. 0	Roma	14. 0	5. 3

CORRIERE DELLA SERA
31 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

30 dicembre.

Un'altra onorificenza. — L'on. La Cava, ex-segretario generale del Ministero dell'interno, è stato nominato grand'ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro.

— I progetti del nuovo Gabinetto. — Dicesi che il nuovo Gabinetto si proponga di ridurre di 50 milioni la tassa sul macinato, abolendo l'aliquota stabilita pei cereali inferiori, granoturco e segala.

Il relativo progetto di legge verrebbe presentato alla Camera all'aprirsi della prossima nuova sessione parlamentare, ma non dovrebbe andare in vigore che fino al 1879.

Tra i primi progetti di legge che il nuovo Gabinetto presenterà alla Camera, saravvi la riforma elettorale. Il progetto del Nicotera verrebbe sostanzialmente modificato dall'onorevole Crispi.

Morte dell'architetto Mengoni a Milano.

A Milano ieri accadde una tristissima ma deplorevole disgrazia.

Verso le 5 pom. l'architetto comm. Giuseppe Mengoni era salito sull'alto dell'arco della Galleria, dove era atteso da alcuni suoi ingegneri, per esaminare i lavori del cornicione.

Improvvisamente una tavola del ponte su cui il Mengoni si trovava si capovolse, forse per un movimento da lui fatto, ed egli precipitò dall'alto sul sciciato della piazza presso edicola del Bertuzzi; tentò d'aggrapparsi a cosa, ma invano... L'infelice rimase sul- ante cadavere.

l giudice istruttore e l'autorità di P. S. si rono subito sul luogo. Accorsero anche gli essori Labus e Ancona, che disposero perchè si proceda a un'inchiesta sulla causa del luttuoso avvenimento.

Il cadavere fu trasportato all'ospedale. Gli si riscontrarono due fratture al braccio destro, rotti il femore a una gamba.

Nel portafogli aveva dei valori considerevoli: circa ventimila lire.

La misera consorte dell'egregio architetto fu preparata alla terribile notizia dalla madre e dalla sorella; ma ognuno può immaginare il di lei stato.

Il Mengoni, come tutti sanno, era l'autore di quella famosa opera d'arte, che si chiama la Galleria Vittorio Emanuele di Milano.

COSE DI FRANCIA.

Corre voce che in luogo del defunto Mie si voglia portar candidato alla deputazione del secondo Collegio di Bordeaux il maggiore Labordère.

— Si conferma che tutti i ministri invieranno ai proprii dipendenti una circolare, in cui si prescriverà loro di mettersi a disposizione dei commissari d'inchiesta per tutte quelle informazioni che saranno trovate del caso.

— È indubitabile che si dovrà venire alla messa in istato d'accusa del Gabinetto Broglie-Fourtou.

— Il ministro Bardoux, ricevendo ieri i funzionari da lui dipendenti, dichiarò che la Repubblica favorirà ampiamente la causa dell'istruzione.

— Domani il ministro dell'interno, de Marcère, dando udienza agli impiegati del suo ministero, pronuncierà un notevole discorso.

— Il Consiglio dei ministri, dietro proposta di Bardoux, decretò una pensione di 5000 lire alla vedova di Edgardo Quinet; e la Gran Croce della Legion d'onore a Victor Hugo, il quale è dubbio che l'accetti.

— Fournier, ex-ambasciatore di Francia a Roma venne destinato a coprire lo stesso ufficio a Costantinopoli, in luogo di Bourgoing.

— È positivo che il ministro degli esteri Waddington, dichiarò alle cancellerie d'Europa che in occasione del Conclave in Francia si conformerà pienamente agli accordi stabiliti in proposito dalle potenze cattoliche. Egli aggiunse pure che, mentre si tiene affatto disinteressata nella questione d'Oriente, la Francia non potrebbe tuttavia rimanere indifferente a cambiamenti che fossero per verificarsi nel Mediterraneo. Essa è libera d'impegni e d'alleanze, nè pensa a ricercarne.

— Gambetta — a quanto dicesi — si studierebbe d'assicurare alla Francia l'accordo dell'Italia.

L'ambasciata del Marocco.

L'ambasciata del Marocco, la quale attualmente trovasi nella Spagna, sarà a Parigi coi primi di gennaio.

Essa si compone di Sidi-el-Hadj Abdhamsussy ambasciatore; di due segretari Hadj-Mohamed-Bricha (de Tétouan) e Hadj-Mohamed-ben-Choukroun (de Fez); di due addetti all'ambasciata: di sei caïdj e finalmente di cinque domestici.

CORRIERE DEL MATTINO
1° gennaio.

LETTERA DA ROMA.

La transazione Vitali, Charles, Picard al Senato — Dichiarazione del Depretis — Accoglimento fatto dalla stampa al Ministero — Malumore dei ministri caduti — Che cosa è il nuovo Ministero.

Roma, 30 dicembre (mattino).

La transazione Vitali, Charles e Picard venne adottata dal Senato, il che era prevedibile e preveduto, avendone la Giunta stessa proposto l'approvazione. Quello che importava era narrare e mettere in evidenza tutta la bruttissima storia delle Calabro-Sicule, e quanto sia pericoloso per il Governo trattare con Società private, e come raramente egli possa uscire da contratti per costruzione ed esercizio di ferrovie senza esserne la vittima. Ora questa tesi è dimostrata chiaramente nella relazione della Giunta, in guisa da disingannare chicchessia sul conto delle Società delle quali parlo.

Non c'è stata nemmeno discussione, non valendo la pena di parlare d'un discorso vacuo dell'onorevole Caccia in favore della transazione, tanto più inopportuno in quanto nessuno la combatteva.

Piuttosto è da notare che avendo il Pepoli, che pur chiarivasi favorevole alla transazione, notato, non senza meraviglia, l'abbandono delle finanze e de' lavori pubblici per parte del Depretis, e sostenuto la necessità d'una larga inchiesta sulle condizioni delle nostre finanze, il Depretis rivendicò a sè la responsabilità dello stato delle finanze e delle convenzioni ferroviarie ed ebbe l'aria di respingere risolutamente ogni proposta d'inchiesta.

Se si potesse credere alle parole del Depretis, le sue dichiarazioni di ieri avrebbero un importante significato; ma pur troppo il Depretis finora non ci ha abituati a vederlo mantenere scrupolosamente i presi impegni. Quindi vi prego di accogliere con riserbo le dichiarazioni del Depretis e vi prego di aspettarvi che fra due mesi, preso alle strette, per salvare il potere, abbandoni e finanze e convenzioni all'opposizione.

Qui la stampa è tutta contraria al Ministero così ricomposto. Non c'è che un giornale solo che inneggi alla nascita di esso; gli altri giornali o lo combattono addirittura o si atteggiano ad una diffidente riserva.

I ministri cessati sono di pessimo umore col Depretis. Il Majorana non esitò a far manifesto il suo malumore nel prendere commiato da' suoi impiegati; del Nicotera si dice universalmente che sia altamente sdegnato col Depretis, come quegli che avrebbe ricomposto il suo Gabinetto in guisa da mostrare chiaramente che in sostanza la crisi venne promossa per mettere esso Nicotera alla porta.

Del Melegari non parlo, come quegli che da un pezzo stava a disagio nel Ministero e desiderava il ritorno alla sua pacifica legazione di Berna.

Il Ministero nuovo è la vera parodia della Sinistra, poichè accanto al Crispi, il quale rappresenta la Sinistra pura, la Sinistra storica, trovasi il senatore Magliano, il quale d'ordine di Ferdinando II pubblicava, anni sono, un'apologia delle finanze napolitane!!

A fianco del Depretis, antico unitario, sta il senatore Perez, il più convinto sostenitore dell'autonomia della Sicilia.

Il Mezzacapo sta fermo al suo posto, mantenendo per segretario generale il Primerano, preso a Gaeta prigioniero fra le truppe borboniche. Così potranno continuare intrepidi la loro opera disastrosissima per l'esercito!! G.

Un collettore infedele.

È stato arrestato per mandato dell'autorità giudiziaria il collettore dell'esattoria di Laconi sotto l'imputazione di prevaricazione.

Un granchio dell'Agenzia Stefani.

Ieri, con nostro vivo stupore, leggevamo il seguente dispaccio dell'Agenzia Stefani:

Costantinopoli, 30. — La Porta ha avvisato la Russia che acconsentirebbe all'armistizio, alle condizioni seguenti: Rettifica della frontiera in Asia; apertura dei Dardanelli; indipendenza della Rumania e adesione di un programma per una Conferenza a Costantinopoli pella Bulgaria. Le questioni circa la Serbia ed il Montenegro sarebbero riservate a trattative ulteriori.

Conoscendo per lunga prova che l'Agenzia Stefani, nel riprodurre i dispacci dell'Agenzia Havas, fa talvolta delle ommessioni deplorevoli, e prende qualche volta dei granchi a secco di non poco conto, ci siamo affrettati a consultare oggi i giornali francesi.

Ed ecco che cosa vi troviamo:

« *Costantinopoli*, 30. — La Porta è stata avvisata officiosamente che la Russia acconsentirebbe ad un armistizio alle condizioni seguenti: rettificazione, ecc. »

Volevamo ben dire!

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Roma, 31. — *Elezioni politiche.* — Ancona, eletto Elia con 655 voti.

Parigi, 31. — Una nota del *Journal Officiel* dice che i movimenti di truppe ordinati recentemente, che diedero luogo all'incidente Limoges, furono cagionati da misure ordinarie per far rispettare l'ordine pubblico, specialmente a Parigi, ove dovevasi rinforzare la guarnigione indebolita a causa della partenza della classe del 1872.

Il generale di Limoges interpretò male le istruzioni, e quindi si produsse un atto d'indisciplina, che fu punito.

Londra, 31. — Il *Morning Post* dice esservi poca probabilità che la Russia accetti la mediazione dell'Inghilterra.

Bukarest, 31. — Il ponte di Petvaschani è rotto. Tutte le comunicazioni tra la Bulgaria e la Rumania sono interrotte.

Roma, 31. — Nel Concistoro d'oggi, il Papa diede il cappello cardinalizio a Regnier, Manning, Brossais, Saint-Marc, Moretti e Pellegrini; e nominò alcuni vescovi, fra cui Berengo vescovo d'Adria, e Rosna vescovo di Susa.

Il Re ha ricevuto le felicitazioni di tutti i capi delle missioni estere accreditati presso la sua Corte. Il Corpo diplomatico recossi poscia a felicitare i Reali Principi.

Del mattino.

Costantinopoli, 30. — Assan venne nominato comandante dell'esercito del Vilayet di Kossova.

Il tempo in Bulgaria è pessimo.

I Russi continuano a bombardare Batum.

Costantinopoli, 30. — Sintomi più pacifici. Parecchi ambasciatori invitarono la Porta a formulare le condizioni di una pace accettabile.

I Russi trovansi nella pianura di Sofia.

Calcutta, 31. — È partito ieri pel Mediterraneo il vapore *Malabar* della Società Rubattino, ed è giunto oggi, proveniente da Genova, il vapore *Bengala* della stessa Società.

Pietroburgo, 31. — L'*Agenzia Russa* dice che l'Inghilterra espresse alla Russia il timore che un'occupazione, anche provvisoria, di Costantinopoli, provocherebbe in Inghilterra un movimento nella pubblica opinione, che costringerebbe a prendere misure di precauzione per tutelare gl'interessi inglesi. Il Gabinetto inglese non specificò quali sarebbero queste misure, ma non potrebbero consistere in una occupazione territoriale in Oriente, non potendosi queste misure prendersi senza una dichiarazione di guerra.

Riguardo alle voci sulla mediazione dell'Inghilterra, l'*Agenzia* ripete che, secondo le regole del diritto pubblico, la mediazione è possibile soltanto quando viene domandata dai due belligeranti. Ora la Russia, benchè sempre disposta ad ascoltare trattative di pace, che sarebbero direttamente indirizzate dalla Porta al quartier generale dell'esercito, nulla mai fece che possa lasciar supporre nemmeno l'intenzione di ammettere la mediazione.

Plymouth, 31. — Tutta la flotta inglese della Manica e tutte le navi in riparazione ricevettero l'ordine di star pronte per prendere il mare il 16 gennaio.

Parigi, 1. — Il *Soir* dice che il Governo spagnuolo ruppe ogni relazione con l'ex-regina Isabella.

Gerona, 30. — La fabbrica di Gerona saltò colla dinamite.

Atene, 31. — Gl'insorti di Candia s'impadronirono d'una posizione presso Speskova. L'insurrezione estendesi.

Ragusa, 31. — Le trattative per la resa di Antivari furono rotte. Il comandante Selim pretendeva di uscire colle armi, compresi i cannoni, per Scutari. I Montenegrini ricominciarono il bombardamento.

Londra, 31. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: L'Inghilterra entrò in comunicazione colle altre potenze per ispiegare lo scopo della sua mediazione. L'appello del Sultano avrebbe soddisfatto parecchi Governi.

Lord Beaconsfield, rispondendo alla domanda di una deputazione del *meeting* antirusso per avere un'udienza, deplorò di non poterla ricevere, ma l'assicurò che porterebbe l'attenzione sulle osservazioni scritte. Un indirizzo della Società polacca *Aquila Bianca* a Derby e Beaconsfield dice che soltanto il ristabilimento dell'indipendenza polacca potrebbe assicurare il successo dell'intervento inglese.

Parigi, 31. — Il pittore Courbet è morto.

Parigi, 31. — Il *Temps*, dopo avere constatato che la nomina del nuovo Ministero francese produsse una buona impressione in Italia ed in Germania, soggiunge: « La politica francese riacquista così la sua libertà d'azione. Dal momento che le potenze cessarono di diffidare di noi, credendo che appoggiassimo la reazione ultramontana, rientrammo nel diritto comune delle nazioni discutenti fra loro i rispettivi interessi. Esiste dunque un legame reale fra l'attitudine del nuovo Ministero nelle questioni religiose e la condotta piena di dignità, che esso tracciossi riguardo all'assestamento degli affari d'Oriente.

« Crediamo di non ingannarci dicendo che l'attuale Governo, benchè dichiari di non avere alcun interesse particolare da far valere nella grande liquidazione orientale, riservò la indipendenza del suo esame, allorchè gli interessi generali verranno sottoposti al concerto delle potenze; ed è evidente che la Francia, col riprendere la sua indipendenza verso la Chiesa, riacquistò il suo posto legittimo nei consigli d'Europa. »

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

TRIESTE, 31. — *Vienna.* — Di tutti i giornali viennesi solo la *Montagsrevue* (rivista settimanale ufficiosa) cerca di calmare l'allarme prodotto dalle notizie venute da Londra, dimostrando che ragioni diplomatiche, strategiche e finanziarie debbono indurre la Russia a moderare le sue pretese.

Pest. — Il *Pesther Lloyd* eccita il Governo ad associarsi alla politica inglese.

Londra. — Lord Loftus, ambasciatore inglese a Pietroburgo, presentò al principe Gorciakoff la nota dell'Inghilterra riguardante la mediazione. Essa è concepita in istile semplice. Dice che, avendo il Sultano esternato l'intenzione di addivenire a trattative di pace, l'Inghilterra confida nella savizzza dello Czar, che ha parecchie volte manifestato intenzioni moderate e concliliative.

Bukarest. — Lo Czarevics conserva il comando supremo dell'esercito destinato ad operare contro Adrianopoli.

Il barone di Alvensleben, agente diplomatico della Germania in Rumenia, consegnò al principe ereditario Alessandro un autografo dell'imperatore Guglielmo, il quale gli annuncia di averlo insignito dell'Ordine del Merito militare.

Belgrado. — I Turchi di Nissa mandarono i loro parlamentari al quartier generale del principe Milano onde iniziare trattative per la capitolazione della città.

I commissari serbi funzionano in tutti i villaggi del distretto di Kossovo, occupati dalle truppe serbe.

La popolazione slava della campagna ha fatto ai Serbi la più cortese accoglienza e si presta volonterosa a sgombrare la neve per le truppe.

Costantinopoli. — È giunta la risposta austriaca alla circolare della Porta. L'Austria rifiuta l'incarico della mediazione, pur mostrandosi disposta a partecipare alle trattative che potessero eventualmente venire intavolate.

PARIGI, 31, ore 5,5. — Le pratiche fatte dall'Inghilterra presso la Russia consistono semplicemente nella lettera da lord Derby indirizzata all'ambasciatore Loftus, colla quale, senza intervenire, nè interrogare la Russia sulle condizioni della pace, si domanda a nome del Governo turco se sia disposta ad entrare in trattative di pace.

Del mattino.

ROMA, 1. — Ieri l'illustre deputato francese Leone Gambetta ebbe un colloquio col presidente del Consiglio Depretis.

Si dice che abbia domandato un'udienza a S. M. il Re.

PARIGI, 1, ore 8,20. — Parlasi molto di un nuovo incidente insorto per una questione di competenza.

Il principe Luigi Filippo d'Orleans, conte di Parigi, trovandosi di passaggio a Ostenda, invitò Federico Guglielmo, principe imperiale dell'Impero tedesco a visitare l'Esposizione universale.

Il diritto d'invito appartiene esclusivamente al Presidente della Repubblica, ed i circoli repubblicani e la presidenza stessa rivendicano la privativa di questo diritto.

ROMA, 1, ore 10,20. — È stato distribuito il trattato di commercio con la Francia.

— Il ministro Coppino disbrigherà gli affari correnti del soppresso Ministero di agricoltura e commercio, assistito da Racioppi, direttore dell'economato generale.

— L'on. Zanardelli venne accolto a Brescia da circa quattromila persone alle grida di: *Abbasso la camorra! abbasso le concenzioni!*

— Giovedì l'on. Dellarocca prenderà possesso del segretariato generale del Ministero dell'interno.

Firenze,	29			31
Rendita 5 0/0	80 22 5	80		07 5
Detta dal 1° luglio 1877	— —			— —
Oro lettera	21 82			21 84
Londra lettera	27 25			27 25
Cambio su Parigi	109 10			109 10
Prestito Nazionale	83 25			83 25
Azioni Tabacchi	825 —			825 —
Banca Nazionale	1990 —			1990 —
Az. ferr. Merid.	356 —			357 —
Obbligaz. Merid.	— —			— —
Banca Toscana	— —			— —
Credito Mobiliare	689 —			690 —
(*Chiusura della Borsa*) *Parigi*,	29			31
3 per 0/0 francese	72 80			71 42
5 per 0/0 id.	108 20			107 50
Rendita Italiana	73 47			72 70
Az. strade ferr. Lomb. V.	158 —			155 —
Obbligazioni ferr. V. E.	229 —			228 —
Azioni strade ferr. Romane	78 —			76 —
Obbl. Lombarde	224 —			223 —
Obbl. Romane	250 —			— —
Cambio su Londra (*chèque*)	25 15 5	25	18	5
Cambio sull'Italia (*breve*)	8 3/4			8 7/8
Consolidato inglese	94 15/16			94 9/16

Genova, 31 dicembre, ore 4 10 pom.

Borsa. — Rendita 5 per 0/0 contanti da 80 a 80 1/2.

Id. fine mese da 80 15 a 80 20.

Azioni Banca Nazionale f.m 1985 — 1987.

Credito Mobiliare f. mese 687 — 689.

Ferrovie Merid. f. mese 357 — 358.

Oro 21 85.

Incertezza.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

BANCA DI FERRARA

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 2 gennaio 1878, dietro ritiro delle Cedole « N. 9 » presso le Casse dell'Istituto verranno pagati gl'interessi dell'istiera annata 1877 in L. 6 25 per Azione. — Si avverte però che dovendosi procedere alla regolarizzazione delle modificazioni statutarie approvate dal Governo (Decreto 15 giugno 1877) occorre la presentazione dei Titoli, quali verranno dall'uno al seimila rivestiti d'apposito timbro indicante le modificazioni avvenute e per quelli eccedenti il N. 6000 ricambiate con altra portanti i numeri inferiori.

Il Direttore G. BONIS.

AVVISO.

La Ditta G. B. PARAVIA e Comp. essendosi resa rilevataria della **GUIDA DI TORINO** del cav. G. MARZORATI, la quale conta 49 anni di esistenza, continuerà, come pel passato, a ricevere **gratuitamente**, tanto presso la sua Libreria in via Doragrossa, n. 23, come alla Stamperia Reale, via Arsenale, n. 29, gli indirizzi dei signori Professori, Ingegneri, Avvocati, Notai, Dottori, Artisti, Commercianti, ecc., da inserirsi nella medesima; come pure le correzioni, aggiunte o modificazioni, che le saranno notificate prima del 31 dicembre 1877 **senza obbligo di acquisto della Guida.**

La Casa Editrice procurò che nel prossimo anno la **Guida** venisse di molto ampliata, tanto nella parte delle Amministrazioni torinesi, che nella parte commerciale.

Si accetteranno pure annunzi da inserirsi in fine della **Guida** ai seguenti prezzi: per una pagina L. 4; per mezza pagina L. 2 50; per un terzo di pagina L. 2.

Debolezza e difetti della vista.

È ritornato a Torino, ove soggiornerà per qualche tempo, il prof. Neuschüler, Diotrico-Oculista di Baviera, che possiede un sistema di lenti speciali, adottato da lui rigorosamente dietro la scienza oculista, le quali non solamente conservano a lungo, ma sviluppano migliorano la vista.

Egli riceve ogni giorno dalle 9 ant. alle 5 pom. in via Santa Teresa, n. 13, 1° piano.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di giovedì 27 dicembre 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco n. 42, ed approvò lo trasferto dell'Ufficio Tecnico, proposto nell'Elenco n. 52.
2. Prese atto della situazione dei conti al 22 dicembre 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
3. Deliberò le risoluzioni da sottoporre al Consiglio intorno al Consorzio interprovinciale per la costruzione d'un ponte sulla Dora Baltea.
4. Conferì due posti gratuiti provinciali nel R. Albergo di Virtù e quattro posti nel R. Istituto dei Sordo-muti.
5. Deliberò di associarsi al Governo nell'assegnamento dei sussidi per l'istruzione magistrale femminile in Aosta.
6. Ammise a pensione gratuita 5 maniaci poveri.
7. Dichiarò non poter autorizzare il rimborso di spese richiesto dai Pii Istituti di Venezia pel ricovero di una maniaca nativa di questa Provincia.
8. Autorizzò il pagamento della retribuzione per assistenza ai lavori di sistemazione della traversa selciata nell'abitato di Fenestrelle.
9. Mandò spedirsi d'ufficio i mandati a carico dei Comuni in ritardo nel pagamento delle rispettive quote di concorso pel mantenimento degli esposti e per la manutenzione delle strade consortili amministrate dalla Provincia.
10. Deliberò di accettare l'offerta privata fatta dall'impresario Cerutti Carlo per l'appalto della costruzione del ponte sul Malone presso Front, in seguito a desersione d'incanti.
11. Autorizzò il pagamento del concorso nelle spese di rinnovazione della traversa selciata di Chivasso, in base al disposto dall'art. 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, Allegato F.
12. Deliberò di rilasciare al Consorzio della strada da Orbassano a Bruino la sorveglianza tecnica della medesima.
13. Approvò il rendiconto delle spese fatte dall'Ufficio Tecnico Provinciale per volture catastali di terreni acquistati dalla Provincia per le formazioni di magazzini da ghiaia lungo la strada provinciale Pinerolo-Torre Pellice.
14. Dichiarò di non poter accogliere la nuova istanza del signor Giov. Batt. Micheletta per la costruzione di un muro di cinta lungo la strada provinciale Torino-Susa a distanza minore di tre metri.
15. Autorizzò l'esperimento di pietrisco di Balangero in diversi tronchi di strade provinciali.
16. Nominò, a titolo di esperimento, un cantoniere al servizio della strada provinciale Torino-Susa, in surrogazione di altro deceduto.
17. Prese atto della risposta del Ministero dei Lavori Pubblici alla Rappresentanza della Provincia di Torino pel ritardo nei lavori di costruzione della nuova Darsena in Savona.
18. Autorizzò una anticipazione di fondi per le spese ordinarie dell'Istituto Industriale e Professionale di Torino.

TUTELA DEI COMUNI.

19. **Ala di Stura** — Autorizzò la vendita a taglio di piante.
20. **Alice Superiore** — Approvò il verbale con cui venne deliberato di accordare una pensione annua di L. 100 al messo comunale.
21. **Brenzolo** — Autorizzò l'alienazione di beni boschivi comunali e l'acquisto col prezzo ricavando di rendita sul Debito Pubblico dello Stato.
22. **Carmagnola** — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il signor Orrigo per opere abusive da questo eseguite in proprietà comunali.
23. **Consolo** — Accordò l'autorizzazione a sostenere lite col Comune di Balangero per rivendicazione di beni.
24. **Cumiana** — Autorizzò con avvertenza l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
25. **Donnaz** — Autorizzò il Comune a far valere nanti i Tribunali sì e come crederà di suo interesse le ragioni che sostiene di avere per obbligare la Comunità di Verrès al pagamento della sua quota di spese per l'Ufficio del Registro.
26. **Front** — Autorizzò la vendita di due lotti bosco ceduo.
27. **Issogne** — Approvò il verbale del Consiglio comunale con cui venne deliberato un sussidio per la costruzione della ferrovia Ivrea-Aosta.
28. **Osasco** — Autorizzò la vendita di num. 227 piante d'alto fusto e l'impiego del prezzo in opere straordinarie.
29. **Osasio** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta nell'esercizio del 1877.
30. **Pancalieri** — Dichiarò di non poter risolvere alcun provvedimento in ordine al ricorso sporto da vari particolari esercenti per ottenere che vengano compresi nel ruolo dell'imposta sugli Esercizi e Rivendite quei contribuenti che vi possono essere tenuti quali esercenti l'industria agraria.
31. **Pavarolo** — Approvò il Regolamento per l'applicazione di alcune tasse locali.
32. **San Giorio** — Autorizzò l'applicazione della tassa sugli Esercizi e Rivendite per gli anni 1877-78.
33. **Villar Perosa** — Autorizzò la vendita ai pubblici incanti di alcune striscie di terreno abbandonato e l'acquisto di rendita sul Debito Pubblico col prezzo ricavando.
34. **Aymaville**s, 35. **Chieri**, 36. **Valsavaranche** — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere il limite legale della sovraimposta per l'anno 1878.
37. **Avigliana**, 38. **Bibiana**, 39. **Carignano**, 40. **Cavour**, 41. **Chivasso**, 42. **Cumiana**, 43. **Luserna S. Giovanni**, 44. **Rondissone**, 45. **S. Maurizio**, 46. **Sparone** — Emise parere favorevole sulle domande per spaccio di polvere da sparo nel l'anno 1878, inoltrate da Alasonatti Norberto — Panotto Francesco — Audiberti Giuseppe — Quaranta Carlo — Bo Giovanni — Musso Lodovica — Maritano Domenico — Sereno Alessandro — Cattebini Elisabetta — Giachino Giacomo.
47. **Bussoleno** 48. **Carignano**, 49. **Moncalieri**, 50. **Pianezza**, 51. **Rivara**, 52. **Vinovo**, 53. **Villafranca** — Emise parere favorevole per l'approvazione del contratto d'aggiudicazione delle rispettive Esattorie per il quinquennio 1878-82.
54. **Chialamberte**, 55. **Fontainemore**, 56. **Piverone** — Emise parere favorevole sull'idoneità della cauzione prestata per l'esercizio delle rispettive Esattorie consorziali pel quinquennio 1878-82.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

57. **Bricherasio** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di lire 1000 fatto all'Opera pia dal fu generale Filippo Brignone.
58. **Caselle** — Congregazione di Carità ed Ospedale — Autorizzò l'affrancamento delle annualità dovute alle rispettive Opere Pie dalla signora Anna Fresia.
59. **Foglizzo** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione dell'offerta giudiziale di L. 174 40 per espropriazione di un tratto di terreno per occupazione stradale e l'impiego della somma stessa in Consolidato italiano.
60. **Montanaro** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita all'Asta pubblica di due lotti bosco ceduo.
61. **Palazzo Canavese** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'abbattimento e la vendita di tre piante noci.
62. **Settimo Rottaro** — Asilo Infantile — Approvò il Regolamento interno.
63. **St-Marcel** — Congregazione di Carità — Approvò la transazione della lite vertente contro Veuillaz per diritto di proprietà.
64. **S. Giusto** — Congregazione di Carità — Approvò il Verbale di quell'Amministrazione, con cui venne deliberato di accettare alcuni beni in pagamento di una somma mutuata.
65. **Torino** — Opera Pia S. Luigi Gonzaga — Autorizzò il Pio Istituto a rimuire in due soli certificati i vari titoli di rendita sul Debito Pubblico da esso posseduti.
66. **Torino** — Opera Pia Barolo — Approvò la transazione della lite vertente contro li signori fratelli Allasia per risarcimento di danni di cui vennero addebitati nel rilascio dei beni della cascina *Cappella delle Terazza*.
67. **Torino** — Opera Pia Barolo — Autorizzò l'esecuzione di opere straordinarie e grosse riparazioni attorno a fabbricati col mezzo dell'appalto per pubblica licitazione le prime, ed a trattativa privata le seconde.
68. **Torino** — Opera Pia Gaia — Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dal sig. cav. Zeffirino Malinverni, già esattore di quella Pia Opera.
69. **Torino** — R. Manicomio — Autorizzò il Pio Istituto ad accettare il legato fattogli dal fu Carlo Antonino.
70. **Torino** — Opera Pie di S. Paolo — In seguito alle spiegazioni fornite da quella Direzione, approvò in ogni loro parte le deliberate rimesse al Regolamento del Monte di Pietà.
71. **Torino** — R. Convitto delle Vedove e Nubili — Autorizzò la provvista di generi a trattativa privata.
72. **Val della Torre** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'acquisto di rendita sul Debito Pubblico dello Stato.
73. **Venaria** — Asilo Infantile — Autorizzò la vendita dei beni pervenuti dal Pio Istituto e la conversione del prezzo ricavato in rendita sul Debito Pubblico.

ATTI COMPLEMENTARI
RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. Domanda per la costruzione di un fronsoge a vapore fra Torino e Moncenisio per Orbassano.
2. Usurpazione di terreno garrido boschivo per parte del Comune di Lemporo, presso il passo di Sant'Anna.
3. **Ala di Stura** — Cessione di piante al signor Bailey.
4. **Cumiana** — Vendita di terreni abbandonati ed incolti.
5. **Marsaglia** — Affittanze di beni comunali.
6. **Moncenisio Torinese** — Ristauri alla strada comunale tendente a Piano.
7. **Riberette.** — Regolamento di polizia rurale.
8. **Rivoli** — Bilancio 1879. Eccedenza di sovraimposta.
9. **Susa** — Mutuo passivo di lire 60,000 per la spesa di costruzione di un acquedotto.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, dicembre (sera) — 29 — 31

Farina 3 marche pel corrente (*)	Fr.	70 50	71 25
» » per febbraio e marzo	»	69 75	70 50
» » per aprile e maggio	»	69 75	70 50
» » pei 4 mesi da marzo	»	69 75	70 50
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)	»	54 25	54 50
» » 10	»	58 50	59 75
» bianco 3	»	62 —	61 75
» raffinato sciolto	»	144 —	144 —

Havre, 31 dicembre (sera)

Cotoni — Vendita Balle 300.
Mercato calmo-fermo.
Caffè a consegnare sacchi 2280.
Mercato fermo.

» — Hali Saint-Marc (***)	Fr.	105 —	— —
» — Santos lavati	Fr.	117 —	— —
» — Cap. a cons.	Fr.	97 —	— —

Marsiglia, 31 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 38514.
» — Vendite » 14383.
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) » » » per 100 chilogrammi netti, tela compresa. — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

DA AFFITTARE

in via della Consolata, N. 1.

Pel 1° gennaio 1878. — Alloggio di cinque membri al piano terreno, e due negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna ed una cantina. Visibile dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Pel 1° luglio 1878. — Appartamento di dieci membri al piano nobile e tre negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna e due cantine. Vista in via Doragrossa, calorifero, acqua potabile e gas. Visibile dalle ore 11 a mezzogiorno, e dalle 3 alle 4. — Dirigersi al portinaio.

Ferrovie dell'Alta Italia

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le **Ferrovie del Monferrato**, il giorno 30 gennaio 1878, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla quarta estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra** ed alla dodicesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea **Cavallermaggiore-Alessandria**.

Le quantità da ammortizzarsi nell'anno 1878 sono di 21 Azioni e di 75 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1878.

Milano, 27 dicembre 1877.

1319 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Via Santa Teresa, N. 11.

Si prevengono i signori Azionisti della Banca Tiberina che il pagamento dell'interesse 2° semestre 1877 sulle loro Azioni viene eseguito presso le casse di questo Banco in ragione di L. 8 12 1/2 per le Azioni con 5/10 versati e di L. 6 25 per quelle interamente liberate, verso consegna della cedola N° 1.

Torino, 1° gennaio 1878.

1321 LA DIREZIONE.

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO

LA FINANZA

Rivista della Borsa, del Commercio e dell'Industria
esce ogni Giovedì

Contiene articoli di economia politica, informazioni sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Estere. — Fa gratuitamente per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gl'incassi di premi, coupons, ecc.

L'abbonamento anno è di sole L. 8 50 per tutto il Regno.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale in Milano, via Bigli, 1.

1977

DA AFFITTARE
pel 1° aprile 1878

nella **Galleria dell'Industria Subalpina** una BOTTEGA e RETROBOTTEGA, con o senza ammezzati soprastanti. Rivolgersi al Custode della Galleria.

1178

DA VENDERE IN TORINO

quattro cavalli, di cui tre da sella di valore ed una pariglia elegante, due *break*, un *phaeton* ed una *vettura* e relativi finimenti caduti nella fallita Marx. Le offerte si ricevono sino alli 4 gennaio dall'avv. Gasca, via Palatina, N. 1. 1300

DA VENDERE

Villa sui colli di Torino, Val Salice, parrocchia di Santa Margherita, a mezzo chilometro da piazza Vittorio Emanuele.

Rivolgersi al notaio Ferroglio, via Santa Maria, N. 7. 1234

LOCALE
DA RIMETTERE

ad uso di **Bottega** con ribasso sul prezzo di capitolazione, sito sotto i portici di Piazza dello Statuto, N. 4, a destra. — Dirigersi al portinaio. 1282

DA RIMETTERE

nel centro di Torino un antico e avviatissimo negozio di chincaglierie, mercerie e generi di moglie, a condizioni vantaggiose.

Recapito, via Massena, N. 17, dal sig. Giovanni Visconti. 1262

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Alberti, via Sant'Agostino, N. 2.

Noi abbiamo l'onore

di raccomandare d'una maniera speciale le

PASTIGLIE al LACTUCARIO

del Farm. **Masson di Lione** ed il suo **THE** per la guarigione dell'asma, bronchiti croniche, tosse d'irritazione, flussioni di ventre, catarri, mal di gola, ecc.

Deposito esclusivo presso G. B. ARLERI, Torino, via Lagrange, N. 10 — *Pastiglie* alla scatola L. 3, mezza scatola L. 2. — *The* L. 2 la scatola. Spedizione per ogni dove. 0558

Grande liquidazione

di **Cappelli** di feltro e di velluto e guerniti di velluto in seta, con penne di struzzo e fiori, da L. 8, 9, 10 e più, presso CAROLINA ALISIO, via Carlo Alberto, N. 29, scala a sinistra, Torino. 1309

AVVISO.

L'Associazione Dottor Carlo Orio in Milano, N. 42, via Cerva, comincia col giorno 18 dicembre la distribuzione e vendita dei suoi cartoni Seme Bachi Giapponesi, verdi e bianchi annuali scelttissimi. In Torino, dirigersi presso il signor **Francesco Prandi**, via Milano, N. 90. 1299

GELONI

guariti infallibilmente in soli 4 giorni colla Sapocina del Chimico Farmacista F. PUCCI — Essa calma immediatamente l'insopportabile prurito, previene la comparsa dei geloni, o se già esistenti, ne arresta il progresso, rendendo impossibile l'suppurazione. L'effetto è immediato, l'uso comodissimo ed innocuo. Non unge, non tinge, non occorre lavarsi. — Prezzo d'ogni boccetta L. 1 20.

Presso G. B. Arleri, Torino, via Lagrange, N. 19. T 226

RUFFINO IPPOLITO
TAPPEZZIERE
E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

SERVIETTE magiche. Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristophle, Rouix, alpaca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla serviatta magica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso C. Manfredi, Torino, via Finanze, 3 e 5. 579

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 87,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1877.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1877.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha salvato in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,916 Venezia, 29 aprile 1869.
Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.
" Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil 35 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 9, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Huld Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Turisco, *via Roma* - D. Motto, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Albani, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Dabormocchi, drogh., *via Roma* - L. Ghisetti, *via Doragrossa* - Scati, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Grossi succ. Cerrosio, farm. - Rosa Nozzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*, 2. 837

FARMACIA CERRUTI
Torino, via Po, 20

DRAGÉES AL LATTATO DI FERRO.

Questa diligentissima preparazione, per la sua pronta e totale assimilazione, rende al sangue il più importante dei suoi elementi, il ferro: per cui l'anemia, la clorosi (pallore), la leucorrea, l'amenorrea, ecc., trovano una sicura e rapida guarigione. — La scatola, contenente 60 Dragées, L. 2. 1286

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Il prezzo di tariffa per il carbone **coke** prodotto esclusivamente con carbone inglese di primissima qualità, è portato, a datare da oggi, a lire **cinquanta** per tonnellata.

Torino, 23 dicembre 1877.

1807 **LA DIREZIONE**

BANCA DI PINEROLO

Gli interessi scadenti il 31 dicembre 1877 sulle Azioni della **BANCA DI PINEROLO**, sono pagabili a partire dal 2 gennaio 1878 in ragione di L. 8 per Azione:

In **PINEROLO**, presso la **SEDE DELLA BANCA**;

In **TORINO**, presso la **BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA**.

1320 **La Direzione.**

TELEFONO

Costruzione corrente all'officina dell'ingegnere A. SALMOIRAGHI
LA FILOTECNICA
Milano — *Corso Magenta*, 48 — **Milano**
Garantito a L. 14 — Filo conduttore, cent. 7 al metro. 181g

RIVISTA PENALE
DI DOTTRINA, LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA
diretta dall'Avv. Prof. **Luigi Lucchini.**

Diritto e procedura penale — Legislazione Italiana e straniera — Studi e documenti del progetto di Codice Penale — Medicina legale — Statistica penale — Discipline carcerarie — Giurisprudenza contemporanea.

Raccolta alfabetica annotata delle sentenze della giurisprudenza italiana e straniera fra cui tutte le sentenze della Cassazione Romana e tutte quelle pubblicate dagli altri giornali.

Atti parlamentari — Rivista dei Dibattimenti — Attualità — Bullettino bibliografico critico.

ANNO IV — Dall'agosto 1877 al luglio 1878 — Prezzo di associazione **L. 15** pagabili anche a quadrimestri.

Le annate precedenti si cedono agli Associati per L. 15 l'una.

Uffici di Direzione ed Amministrazione, ROMA, via San Romualdo al Corso, 262. 1291

Torino, Tip. Roux e Favale.